

*Batillo, che si finge pazzo. Pirro. Hermiona.
Oreste. Clesippo con li sudetti.*

C He impedirmi, ch'io non vada?
Non mi state à contrastar,
Fattemi strada,
Voglio passar.
Senza mè quì si festeggia.
Hòra sì, che vò scorgendo,
Che la Reggia
Fatta è albergo d'increanza;
Vna Dama anc'io pretendo,
Per ballar sù questa danza.

Pir. Clesippo, chi è costui: *Cl.* Pazzo Villano,
Ch'hoggi in Corte arriuato
Per la Reggia strascorre, e in ogni loco
Con le sue frenesie porge gran gioco.

Pir. Segnafi in ballo. *Cl.* Amata Florida
Vieni ò mia cara, è insegna
A regular al piede mio gli errori.

Or. Ecco la mano: ò inutili fauori.

Bat. Pazzo ogn'vno mi crede,
Fingermi tal mi gioua,
Sin che per fuenar Pirro
Mi porge in questa Corte
Congiuntura opportuna amica sorte.

Quì segue il Ballo dè Cavalieri con le Da-
me nel mezo del quale entrano in dan-
za quattro Pigmee serue
delle Dame.

Il fine del Secondo Atto.

AT-